

Michael Stuermer, l'intellettuale vicino ad Angela Merkel: in Germania sarebbe costretto al ritiro immediato

“Parole repellenti, incompatibili con il Ppe”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO — «Parole gravissime e repellenti: in Germania, per un politico, l'uscita di scena sarebbe questione di pochi giorni. Con chi parla così non ci si siede a un tavolo». Così Michael Stuermer, intellettuale di punta del centro-destra di Angela Merkel.

Che ne pensa dell'affermazione di Berlusconi?

«A quale pubblico vuole parlare? “Non era tutto così male a parte le leggi razziali, è comprensibile che sia entrato in guerra”. falsità storiche, moralmente disgustose. Tutti sapevano allora che l'Italia non era in condizioni di entrare in guerra contro la prima potenza navale del Mediterraneo, il Regno Unito. Fu una decisione assurda. Mussolini aveva trovato nel Reich l'unica potenza che violava l'embargo dopo l'aggressione all'Etiopia, si lasciò trascinare nel Patto d'acciaio, poi volle annetterci un pezzo di Francia, e l'appetito gli venne mangiando. Una catena di errori strategici e di catastrofe morale».

Berlusconi dice che prima fece anche molte cose buone.

«Lo si può dire anche di Stalin che costruì l'industria pesante russa, ma pensiamo ai costi umani. Mostruosi, anche nell'Italia portata contro la sua natura e cultura a divenire uno Stato pressoché totalitario. Il fascismo non fu una burletta: l'opposizione fu brutalmente repressa con condanne a morte, centri di detenzione speciali, una dura censura, l'Ovra. Non fu estremo come fu poi in Germania, ma fu l'inizio di quella strada, come Lenin fu il prologo di Stalin. Minimizzare è incitamento al rogo politico».

Sono parole compatibili con la Weltanschauung dei popolari europei?

«Non posso immaginarmelo. Ha violato valori e convinzioni comuni dell'Europa che nel dopoguerra fu fatta anche da grandi italiani come De Gasperi e molti altri. E' orribile. A chi giova? Cerca forse di risollevarlo il suo partito dal baratro? Se così fosse sarebbe un brutto segno per l'Italia. Davanti a tali falsità ribut-

tanti non si può far finta di nulla, perché Berlusconi è ex premier e leader di un grande partito».

Che luce getta la vicenda sull'Italia?

«In Cina o Russia non importa, ma nella Ue e nel contesto atlantico è uno shock. Con un politico così non si vuole sedere e parlare allo stesso tavolo. Se un ex cancelliere tedesco parlasse così di Hitler il suo ritiro per forza dalla politica sarebbe questione di giorni. Su certi temi, sulla Storia, c'è un consenso cristiano democratico e anche socialdemocratico in Europa, con molti valori in comune tra le due famiglie, che non permette simili parole».



STORICO

Michael Stuermer, storico e intellettuale di punta del centro-destra tedesco

